

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Per l'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
« a domicilio »	» 20	» 10.50	» 6.—
« in Italia franco di posta »	» 22	» 11.50	» 6.—

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 108.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 80 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tiene conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non sottoscritte.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**LE NOSTRE SIMPATIE**

II.

Crediamo di aver provato nell'articolo di ieri che il nostro programma nazionale, il compimento cioè di quello che sta sulle labbra e nel cuore del partito liberale in Italia, non ci consigli di stringere un'alleanza colla Germania. Se ci occorresse invocare un appoggio alle nostre idee non avremmo che a cercarlo nella lettera di Garibaldi, che abbiamo ieri pubblicata, ove è detto che l'Austria, e noi soggiungiamo, dietro di essa la Germania, non ci daranno mai di buon grado nelle mani le porte delle Alpi dalla parte del nord, cioè il Trentino.

Ora dovendo cercare in un altro ordine d'idee le cause che sembrano spingere in Italia popolo e governo ad un'alleanza colla Germania, le troveremo nella persuasione generalizzata, e a primo aspetto assai ragionevole, che quest'alleanza debba giovareci almeno a conservare quanto abbiamo ottenuto. E invero sarebbe una politica assai giudiziosa quella, che, rimettendo ad epoche più fortunate il coronamento dell'edificio nazionale, tendesse intanto a non compromettere e a rendere anzi sempre più sicuro quanto possediamo.

Ma le alleanze non si fanno sorgere secondo le particolari convenienze di una delle parti: conviene prima di tutto che ognuna delle due vi possa trovare il suo corrispettivo, e il più sovente

bisogna prepararle di lunga mano. Lasciando per ora dell'interesse che può avere la Germania in allearsi con noi, vediamo ciò che da noi si è fatto per acquistarcene l'amicizia, e, qualora fosse, pensiamo se la Germania diede sempre saggio di ricordarsene.

Un giornale italiano innamorato caldo della nostra politica degli ultimi tempi, a segno da qualificare oggi ancora nell'alta sua sapienza per *teste leggere* tutte quelle che non la pensarono come lui, discorrendo un giorno delle conseguenze che avrebbe avuto l'esito degli avvenimenti sulla politica degli Stati Europei, venuto a parlare dell'Italia, disse: « Noi abbiamo avuto la sfortuna « di non contentare alcuno. » È quello stesso giornale, che fidando nella smemorataggine dei lettori, oggi dice che la politica da lui patrocinata, quella cioè di non contentare alcuno, è ad un tempo audace e circospetta.

Il giorno non è forse lontano in cui certi uomini *audaci e circospetti* dovranno rispondere dei loro atti alla nazione, sebbene desideriamo con tutta l'anima che ciò non torni a danno di essa: noi frattanto esaminiamo che cosa ne sia di quest'alleanza prusso-italiana che per taluni è come una cosa già bell'e fatta.

Poichè non si è contentato alcuno, non sappiamo perchè dovremmo eccettuarne la Prussia. Essa che fino dalla campagna del 1866 diede prova tanto evidente di pochi riguardi all'Italia, sua alleata effettiva d'allora, a segno da mostrar di non ricordarsene

nelle trattative di armistizio e di pace, se altri, adesso infelice, non se ne ricordava per lei, non ci consentirà certo a buon mercato, di aver messo a profitto le sue vittorie per giungere all'acquisto di Roma colle poche granate di Porta Pia.

Ma ciò ch'è più: l'avvenire germanico si deve trovare un giorno in conflitto col nostro, checchè ne dicano i dottrinari, che basando l'alleanza dei popoli sull'identità dei principii onde sono governati, dimenticano una base ben più salda, ch'è quella dell'identità degli interessi.

Gli interessi germanici non possono accordarsi coi nostri: e se l'Italia non farà mai una guerra per il Trentino, dovrà farla quando che sia per la preponderanza nell'Adriatico, dove troverà sempre una rivale, con o senza l'Austria, nella Germania.

Se poi le lezioni della storia debbono giovare, ci ricorderemo che la stirpe germanica segnò sempre un movimento di espansione, e non sempre civilizzatrice, verso l'occidente e il mezzogiorno, e seppe astutamente approfittare della debolezza de' suoi vicini. Ora che la Germania si è costituita in unità di sessanta milioni, come osserva, quasi rallegrandosene, il succitato giornale nella sua perspicacia, non crediamo che modificherà le sue tendenze e anzi si sentirà maggior stimolo a secondarle, cercando altrove quella grandezza e quei tesori, che il suolo ingrato della patria non le accorda.

Non prendiamo certamente per oro

di zecca ogni progetto ambizioso che si attribuisce a Bismark in certi opuscoli di occasione, e in quello, fra gli altri, intitolato *la Prusse en Orient*. Nonostante ci sembra che qualcuno ne rida troppo e troppo presto, non ricordandosi che in Austria, e in altri paesi si rideva dei famosi opuscoli, attribuiti a Napoleone, di quello specialmente *Le Pape et le Congrès*, che preconizzarono all'indipendenza e all'unità d'Italia.

Al principio della guerra del 1870, quando le strepitose vittorie prussiane misero in pensiero tutti coloro che, non lasciandosi abbagliare dal successo, intravedevano i progetti sconfinati del conte di Bismark, la falange dei soddisfatti che s'inclinavano al nuovo sole comparso sull'orizzonte, deridevano queste, da essi chiamate ubbie dei pauresi e giuravano per tutti i Santi del Paradiso che la buona, la costumata, la civile, la filosofica Germania, una volta costituita la sua unità, non avrebbe altro in mira che il proprio sviluppo economico, rispettando i diritti delle nazionalità da cui si trova circondata.

Ne infermino i Principati Danubiani, sui quali bisognerebbe essere ingenui per credere che Bismark cerchi di allungare la mano nei soli 10 milioni di sterline dei sottoscritti Strousberg: c'infermino i colloqui d'Ischl e di Gastein.

Ma la Prussia è in voce di osteggiare il potere temporale del Papa, e di garantirci ad ogni evento il possesso materiale di Roma. Il suo ambasciatore

u infatti sollecito di far atto di presenza in occasione dell'ingresso di S. M. nella nuova capitale; ma per quanto se ne dica non crediamo che in questa penosa questione nè Prussia nè altri abbia pronunziato ancora la sua ultima parola. In politica è pericoloso chiamarsi soddisfatti delle apparenze. D'altronde qual corrispettivo potremo noi dare alla Prussia per l'appoggio potente che fosse per accordarci?

Per quanto si aguzzi lo sguardo sull'orizzonte non è dato scorgere un punto in cui la Prussia senta il bisogno dell'appoggio nostro. Le basterebbe forse la nostra inazione? È ciò di cui parleremo in altro articolo.

Concludiamo per ora che la corrente dei nostri interessi non è quella della Germania, la cui alleanza coll'Italia sarebbe innaturale.

Con recenti rivelazioni, che non furono smentite, Bismark stesso ha detto che malgrado la presente tensione di rapporti l'Italia sarà sempre la naturale alleata della Francia, e che quindi bisogna sorvegliarla, tenendole sempre sospesa sul capo come una spada di Damocle la questione di Roma.

E Bismark se ne intende.

**L'arcivescovo di Parigi**

Una lettera del segretario di monsignor Guibert, arcivescovo di Parigi, smentisce la notizia data dai giornali francesi che l'arcivescovo medesimo abbia prestato giuramento nelle mani del capo del potere esecutivo; smentisce, per con-

**APPENDICE**

**PROCESSO DEI COMUNISTI di Parigi**

III<sup>o</sup> Consiglio di Guerra di Versailles

Presidenza del colonnello MERLIN (Cont. V. num. 234)

(Corrispondenza della Perseveranza).

Versailles, 20 agosto.

Riassumo in una sola lettera le due ultime sedute, alle quali ho assistito, poichè veramente quei cinque o sei ultimi accusati non sono interessanti; nè può esserlo una lunga narrazione di ciò che fecero durante la Comune o dissero all'udienza per iscolparsi.

Prima di parlare dei due che soli meritano una più lunga attenzione, sbarazziamoci di ciò che resta delle « seconde parti. »

Oggi finisce l'istruzione pubblica del processo, e lunedì il commissario della Repubblica pronunzierà forse il suo discorso d'accusa, e proporrà le sue conclusioni. Si vuole che all'udienza stessa avremo delle nuove ed importanti deposizioni, che saranno di poco aggradevole sorpresa pegli accusati. Di

già oggi si annunciava un documento misterioso a carico di uno degli accusati, che s'era presentato come uno dei più inoffensivi.

Il presidente infatti, prima di continuare gli interrogatorii, fa passare una carta al Champy, il quale si vede che ne è molto annoiato. — « La riconoscete? » — « La firma è mia, ma è la prima volta che la vedo » — risponde il Champy, col solito metodo di far lo gnorri, come dicono a Firenze. Qual'è quest'atto misterioso? Ecco.

COMUNE DI PARIGI.

GUERRA.

26 maggio 1871.

Ministero della guerra  
Commissione d'armamento.

ORDINE:

Di prendere i mortai da bomba e gli obici petrolizzati per bombardare la strada ferrata di Liona (sic) (S'intende la stazione, che infatti corse rischio di esser distratta).

Mairie del 20<sup>o</sup> circondario.

Approvato CHAMPY.  
Il colon. MARI. (Sigillo del ministro della guerra)

Ecco un decreto che da quell'ingenuo maire, che vi ho mostrato disperato nell'incendio della sua mairie, non mi sarei mai aspettato. Che tutti questi

agnelli, che abbiamo veduto all'udienza belare sulla loro innocenza, sieno davvero tanti lupi?

Eccovi *Verdure*, contabile, ex-istitutore, presidente di una loggia massonica, finalmente cassiere della *Marseillaise*, e socialista. Di tutti questi « mestieri » non c'è che l'ultimo che gli sia riuscito, poichè lo condusse qui. Il suo interrogatorio è assolutamente insignificante. L'unica cosa che segnalò d'interessante è una requisizione di 40 litri di petrolio, che il *Verdure* giura sulla sua coscienza, e con grandi gesti, di non aver mai fatta. — « Calmatevi » gli dice il tenente colonnello Gaveaux; « è una abitudine che avete tutti di negare certi fatti. Ho il vostro ordine scritto e a suo tempo lo produrrò con molti altri dell'istesso tenore. » — E *Verdure* si calma veramente. Vengono poi, come al solito, uno o due preti, che dichiarano d'esser stati « salvati » dall'accusato. Non so come sia, ma quinci si vedono che preti e comunisti che si trattano con tutta la « carità » cristiana possibile. A proposito, ho dimenticato un interessante particolare su quel piagnucoloso *Règère* — il quale anche oggi, fra parentesi, ha scritto una lettera curiosa e ridicola al Thiers sull'innocenza della Comune. — Il figlio

di *Règère*, dunque, si è battuto a Mentana.... ma non dalla parte che parrebbe naturale. Si è battuto pel Papa, e suo padre mette ciò nei suoi mezzi di difesa. Tiriamo avanti.

Eccovi il *Ferrat*. S'intitola uomo di lettere, benchè il suo nome sia perfettamente sconosciuto nella Repubblica letteraria. Pare che abbia avuto una certa influenza nel Comitato centrale di cui fece parte, e che difese con convinzione. Generalmente egli, nelle spiegazioni che dà al Consiglio si sforza di respingere le accuse che il *Lullier* appose nei giorni scorsi ai membri del Comitato. Racconta di nuovo e l'arresto di *Chanzy* e quello del *Lullier* appunto. Spiega il meccanismo elettivo dei Comitati, che eran pare, a tre gradi. In fondo non ci si trova veramente che una anarchia completa, ed una confusione di poteri. Giammai il celebre aforismo di Bismark — *la force prime le droit* — ha regnato così bene come sotto la Comune, in cui Comitati e delegati di ogni sorta si arrestavano e destituiscono a vicenda, a norma dei battaglioni di cui potevan disporre al momento.

Non insisterò più lungamente su questo *Ferrat*, il quale ha un aspetto volgare, e quel famoso naso, che era come la bandiera dei comunisti, ben

più che il loro cencio di rosso: naso degno di un nuovo Guadagnoli, e che porta i segni di tutto l'*absinthe* e dell'*acquavite* che si « esportarono » dall'emporio di *Bercy*. Si racconta che all'*Hotel de Ville*, nei primi giorni, i domestici addetti al palazzo servivano col solito rispetto i nuovi padroni; ma poi, vista la loro propensione al culto baccico, si fecero arditi, e finirono per trattarli da eguali a eguali, cioè da *citoyen a citoyen*. Uno dei maggiori loro amici era il *Ferrat* — dopo pranzo — e spesso « *dèjà vu* » e « *garçons de salle*, » ubbriachi tutti, si batterono e rotolarono sotto le tavole. È a ciò che alluse il *Lullier*, il quale, rispondendo, come era naturale, al *Ferrat*, descrisse le abitudini del Comitato con una frase che fu raccolta avidamente da tutti i *reporters*, e che resterà una delle più celebri di questo celebre processo: — « Mentre io stavo a cavallo delle giornate intere, mentre i cittadini puri rischiavano la loro vita pella patria, il Comitato si riuniva a festino; delle giovani cantiniere, scelte con arte, versavano loro a larghi fotti il vino del trionfo. » — Bisogna aver veduto *Lullier*, e lo sprezzo e l'ironia con cui lanciò ai suoi ex-colleghi questa specie di quartina eroi-comica!

V'è un *Clément* sul banco dell'ac-

sequenza, del pari, la formula di giuramento pubblicata in questa occasione.

Si prese, continua il segretario, senza dubbio abbaglie sulla professione di fede che Sua Eminenza Reverendissima andò a fare, in conformità delle prescrizioni della Chiesa, tra le mani di Sua Eccellenza il Nunzio apostolico a Parigi. Non avete potuto dimenticare che il giuramento politico fu abolito da un decreto della Delegazione di Tours. Non v'è più alcun funzionario che sia astretto alla formalità del giuramento; con più forte ragione ne sono dispensati i vescovi.

## ASSEMBLEA FRANCESE

Nella seduta del 18 dell'Assemblea Nazionale, il generale Chanzy, relatore della Commissione pel reclutamento militare, diede lettura del rapporto che propugna lo scioglimento e il disarmo della guardia nazionale. Il generale concluse colle seguenti parole:

«In sostanza, la vostra Commissione, terminando il suo rapporto, crede dover insistere per l'adozione del progetto di legge e vi chiede l'urgenza dell'esame di esso. Ad eccezione di un voto solo, essa è stata unanime nell'ammettere il principio della soppressione. Nella questione dello scioglimento e del disarmo immediato, vi fu una minoranza di soli quattro voti.»

Un membro di Sinistra: «Di cinque voti!»

Il relatore: «Sia di cinque.»

Un membro di Destra: «Cinque voti su 45 membri onde si compone la Commissione per l'organizzazione dell'esercito.»

Il relatore: «Essa, pertanto, è convinta, che la misura, ch'essa sottopone alla vostra sanzione, è il miglior modo di restaurare la pace, nello stato di suscitazione in cui versano tuttavia gli spiriti in Francia!...»

Voci da molti banchi: «Benissimo! Benissimo!»

Alfonso Gent. «È la preparazione di un colpo di Stato!» (esclamazioni e rumori).

Il relatore: «... è la più seria garanzia che possiamo dare all'ordine e alla pace interna. (Benissimo! benissimo!) È essenziale, quando il suffragio universale dà ad ogni cittadino il diritto di manifestare col bullettino di voto la propria opinione sugli affari del paese, che una istituzione, divenuta inutile, non gli lasci in mano un fucile, al quale sarebbe tentato di ricorrere per farla trionfare,

cosa, che ha dato luogo ad uno strano equivoco. Di Cément ve n'erano tre alla Comune, e uno di essi, certo I. B. Cément, era il più sanguinario del «délégué». Tutti credevano che fosse questo che abbiamo sotto gli occhi. Durante le prime sedute, quando si cercava di farsi un'idea degli accusati dal loro aspetto, e li passavamo in rivista giudicandoli dalla fisionomia, allorchè si arrivava a Cément, tutti eran d'accordo: «Che faccial pare un Marat! Vedete quella mascella pronunziata, segno di distruttività; e quell'occhio mezzo chiuso» e tante altre belle cose. In realtà, Cément ha una faccia da sagrestano, e non giurerei che non lo sia a momenti persi. Avete già compreso che questo «Marat» è l'essere il più inoffensivo del mondo. Questa volta son tutti d'accordo, accusa, presidenza, difesa e accusato: Cément è un angelo. Quest'angelo è stato tintore, e un suo collega tintore viene a dirne tutto il bene possibile. — «Com'è che vi siete lasciato trascinare dalla Comune?» — «Eh! che volete? era per le mie opinioni socialiste.» — «E quali sono?» — Prudhon. — (La parola Prudhon comprende per lui tutto il sistema, nè pare che Cément ne abbia mai raccapezzato gran che). — «Dunque credete anche

se non è quella della maggioranza. (Così è benissimo!) Il nuovo progetto di legge militare vi domanderà di togliere il voto all'esercito attivo; non diamo dunque le armi agli elettori, e abituiamoci colla persuasione a far capire a tutti che la forza armata non deve servir che a garantire al paese la tranquillità interna, e il rispetto all'estero, e che stretto dovere d'ogni buon cittadino è quello di eseguire fedelmente le leggi che il paese s'è dato liberamente.» (Viva approvazione e applausi prolungati da moltissimi banchi).

## RIFORME POSTALI

La Patrie, ha la seguente corrispondenza da Londra, 16 agosto:

La conferenza postale internazionale che deve riunirsi a Berlino, studierà, secondo le seguenti basi, l'accordo da stabilirsi.

Sarebbero compresi nella convenzione gli Stati dell'Europa, la Russia e la Turchia d'Asia, l'Algeria, i possedimenti spagnuoli dell'Africa settentrionale, le isole Canarie, Madaga, gli Stati americani, il Canada, gli altri possedimenti inglesi dell'America del Nord e la Groenlandia.

La tassa sarebbe uniformemente di venti centesimi, qualunque sia la percorrenza, per le lettere affrancate, e centesimi 40 per quelle non affrancate. Una tassa supplementare, che non sorpassasse i 20 centesimi, potrebbe essere percepita sulle lettere che hanno bisogno, per il loro trasporto, di certe particolari condizioni.

Le lettere essendo affrancate secondo la moneta del diversi paesi, sarebbe convenuto che la soprata tassa che dovrebbe coprire le differenze non supererebbe mai cinque centesimi.

Il peso della lettera semplice sarebbe fissato a 15 gramme. Al disopra di tal peso, la tassa sarebbe raddoppiata, il peso massimo non dovendo sorpassare 250 gramme.

Le nazioni che non adotteranno il sistema metrico dovranno applicare il sistema che più gli si avvicina.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21 — La Concordia di Roma scrive che, dietro iniziativa dell'assessore Plaicidi, La Giunta municipale proporrà a quel Consiglio comunale che a pubbliche spese sia collocata una memoria al Senatore Borjesan, ucciso non ha guari dai comunisti di Parigi. Il Borjesan fu il primo a difendere nel senato francese la causa nostra, alla quale fu sempre unito

voi, che la proprietà è un furto, come il Prudhon?» — «Oh! no, signor colonnello, non arrivo fin lì!»

— «Accusato Parent, alzatevi. — Il Parent, con tutto il rispetto possibile, rassomiglia molto ad un Cristo di Campagna. Barba rossa, lunga ed incolta, capelli lunghi all'artista dell'istesso colore, occhio ceruleo e vago. Parent è stato della Comune nei primissimi giorni, e ha dato la sua dimissione il 5 aprile. Come mai un essere così inoffensivo, un modesto disegnatore, fu «vittima» di una così rapida popolarità? Parent, durante l'impero, una sera che aveva alzato un po' troppo il gomito, grida Viva la Polonia! — un grido rancido — in faccia ad un sergent-de-ville. Questi gli intima di tacere, l'altro continua; ne venne una rissa, e Parent è maltrattato. L'affare diviene serio; si cita dinanzi ai Tribunali il sergent-de-ville; la cosa riesce ad uno scandalo; Parent diviene celebre; è un uomo di Stato; al 18 marzo viene eletto membro della Comune, ed eccolo finalmente, come epilogo, in mezzo a due gen-darmi. Aggiungete che fu trovato un ordine «d'incendiare il quartier della Borsa» firmato Parent, che non è questo Parent; e comprenderete come egli si trovi incluso in questa prima

di fortissimo affetto. Egli fu anche il primo a valersi delle testimonianze di persone che la Chiesa cattolica venera sugli altari, per dimostrare i danni che la religione riceve dal dominio politico dei papi.

— 23. — Lo stesso giornale dice di una lettera allarmante, pervenuta di Francia ad un amico, circa le disposizioni di quel paese a nostro riguardo.

Non crediamo che per ora vi possano essere delle inquietudini.

— L'Osservatore Romano d'oggi smentisce la notizia che la S. Sede abbia autorizzato l'emissione di un prestito, e dice che i cattolici devono tenersi in guardia e non farsi sorprendere da progetti, che sotto l'aspetto di giovare alla S. Sede, potrebbero avere altro scopo.

FIRENZE, 23. — Siamo assicurati, dice la Nazione, che le trattative intraprese col senatore Ribot per affidargli il portafoglio della marina sarebbero rimaste senza risultato.

Le idee dell'onorevole Ribot non si troverebbero concordi col sistema di economia fino all'osso, che l'on. Sella vorrebbe continuare a fare sulla marina.

TORINO, 24. — La Duchessa di Genova ha lasciata la Sassonia per far ritorno in Italia. Dopo una fermata di due giorni a Monaco, sarà il giorno 27 di questo mese nella Villa Reale di Stresa.

Il principe Tommaso ha preso imbarco, come avevamo annunziato altra volta, nel legno da guerra Italia, il quale, dopo alcune evoluzioni nel Mediterraneo, intraprenderà un viaggio di circumnavigazione.

GENOVA, 23. — Per quanto ci consta e secondo informazioni di amici, non vi ha alcun che di vero nel supposto fatto da alcuni giornali annunziato che il ministro delle finanze intenda imporre maggiormente la rendita ed emettere nuova carta della Banca.

Sarebbe invece assai probabile che venisse alla stessa affidato il servizio delle tesorerie, del quale progetto si era già tante volte in altra epoca parlato. — Così il Commercio.

RAVENNA, 23. — La città è indignatissima pel tentativo d'incendio contro l'ufficio del giornale il Ravennate, ed impreca unanime contro quei miserabili che non rifuggono dal commettere simile infamia.

— 24. — Nel fondo del fu sig. Pietro Malagola in Santerno l'altro da una mano ignota fu applicato il fuoco a quattro pagliai.

Il danno si calcola a L. 2000.

VERONA, 24. — Continuano piuttosto frequenti i casi di valvole.

infornata d'accusati. Il presidente lo interroga pella forma quasi, e tutti ritengono che verrà dichiarato innocente. Si fa gran caso del suo caso, poichè è identico a quello del Ranc, il quale, come amico del Gambetta o per altri riguardi, non fu arrestato, e anzi fa parte del Consiglio municipale. Come osserverò in altra mia lettera, questo processo è stato fatto molto male, e vi furono delle inesattezze e delle ingiustizie veramente indegne di un Tribunale che si rispetta.

Restano il Rastoul e Paschal Grousset. Il Rastoul, bella fisionomia, elegante e simpatica, è un medico, il quale, nominato dalla Comune, si fece capo delle ambulanze. Egli, prima di rispondere alle domande del presidente, protesta energicamente contro gli assassini e incendi di la Comune, nella sua «sanguinosa agonia». Respinge ogni solidarietà con chi li commise, perchè ciò era assolutamente contrario alle «nostre idee civilizzatrici e rigeneratrici.» Povera Francia! posta fra le baionette del gen. Vinoy, il petrolio di Felice Pyat, e le «idee» del dott. Rastoul!

— «Voi foste presidente del Club dei montanari» — dice il colonnello Merlin — «come dunque vi meravigliate che, dopo aver predicato per tanto tempo gli eccessi, questi sieno

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — Scrivono all'Opinione:

Il principe Napoleone ha testè venduto ad un ricco inglese il suo sontuoso castello di Prangins, non riservandosi che un piccolo chalet sulla riva del lago di Ginevra, ove abita ora colla famiglia. I signori Bazaine e Pietri che trovansi nei dintorni, gli fanno delle frequenti visite.

— La Liberté scrive:

«Un nuovo versamento di 50 milioni a conto sul terzo mezzo miliardo, fu fatto oggi nelle mani dell'autorità prussiana. Ciò fa 1300 milioni.»

— 21. — Ecco il decreto, accennato dal telegrafo, con cui furono sospese le operazioni della leva in Francia:

«Il presidente del Consiglio, capo del potere esecutivo della Repubblica francese, considerando che le circostanze non permisero di procedere dovunque alle operazioni della leva della classe 1871; «Dietro rapporto del ministro della guerra, decreta:

«1. Tutte le operazioni relative al reclutamento della classe 1871 sono sospese fino a nuovo ordine:

«2. Il ministro della guerra è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.»

— Leggiamo nel Sidote che i lavori delle Commissioni d'inchiesta sugli atti del governo della difesa nazionale e sull'insurrezione di Parigi toccano al loro termine. Non resta più a sentire che il sig. Gambetta, la cui deposizione fu riservata pel fine, in causa della sua grande estensione e generalità.

In una corrispondenza della Liberté di Montpellier leggiamo che a Villeveyrac la festa di Napoleone fu celebrata come negli anni precedenti. La municipalità andò alla chiesa, con bandiera spiegata. In quel paese i repubblicani non possono mostrarsi in pubblico senza essere fischiate, e non v'è per essi sicurezza nell'uscire di casa senz'armi.

— Il Constitutionnel scrive:

«È stato detto che il potere esecutivo, pur riconoscendo la necessità dello scioglimento della guardia nazionale, respingeva l'idea del disarmo immediato: questo preteso disaccordo, fortunatamente non esiste. Il generale Chanzy ha dichiarato che il disarmo immediato è ugualmente richiesto dal Governo e dalla Commissione.»

Il Soir dal canto suo dice che la notizia dello scioglimento delle guardie nazionali produsse in tutta la Francia una impressione eccellente.

stati commessi, dagli uomini ignoranti o fanatici che vi udivano? Voi facevate dei discorsi per la libertà; essi han compreso ch'era la libertà di fare ogni cosa.»

Il colonnello ha ragione. Si predicava dalla mattina alla sera, si stampavano a dieci riprese e in venti forme diverse un'infinità di calunnie, d'invettive e di esagerazioni. Il popolo udiva, e leggeva tutto avidamente. Ora poi tutti vengono a difendere le loro buone intenzioni; ma il male è fatto, ed avrà più conseguenze ancora che non ebbe finora.

Il dott. Rastoul, fra varie cose che produce in sua difesa, ha una sua proposta, che fa molto chiasso. Al 24 maggio, quando egli vide perduta affatto la partita, spaventato della responsabilità che gli pesava sul capo, riconoscendo che migliaia di vittime stavano per soccombere, propose ai suoi colleghi due mezzi per salvarle. I giornali d'oggi, quasi tutti favorevoli al Rastoul, non pubblicano che la prima delle sue proposte, e si limitano ad una eccezione per additare la seconda. I, per debito di giustizia, e come documento curioso, avendole avute all'udienza, le pubblico tutt'è due:

«Riconoscendo nel mio animo e nella mia coscienza che la situazione è per-

— 22. — Il Gaulois scrive: Sappiamo da fonte sicura che il generale La Ceolla trovavasi a Londra con la sua famiglia fin dal 4 corrente.

Possiamo assicurare ch'egli rimase nascosto in Parigi fino al primo agosto.

— 23. — La France scrive:

Si assicura che dopo la seduta di ieri, il sig. Giulio Simon, avrebbe finalmente compreso tutta la falsità della sua posizione, e lo scandalo che solleva, pe'suoi smiel come pe'suoi avversari, la sua presenza al banco del governo.

Avrebbe per conseguenza rimessa la sua dimissione al sig. Thiers.

Tuttavolta, egli non si ritirerebbe che dopo il voto dell'Assemblea sulla proposta Rivet.

INGHILTERRA, 21. — Scrivono da Londra alla Liberté, aversi da fonte sicura che a Chislehurst l'ex imperatore ha dato in questi giorni l'ultima mano a un'opuscolo sull'organamento dell'esercito francese.

TURCHIA, 17. — Da un dispaccio da Costantinopoli al Pester Lloyd, apprendiamo che una orribile carestia regna nel territorio di Tripoli, e che la Porta ha esentato da ogni diritto doganale i grani destinati a quel paese.

## Cronaca Cittadina

## E NOTIZIE VARIE

## SESSIONE STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI PADOVA

Seduta del 24 agosto 1871

Presidenza dell'ass. Moisè DA ZARA. La seduta è aperta alle ore 8 pom. Sono presenti n. 20 consiglieri.

Giustificarono la loro assenza i consiglieri Toffolati Giuseppe, Maluta Giovanni Battista, Cristina Giuseppe, Moschini Giacomo, Cittadella conte Giovanni, Buechia dottor Gustavo, Treves De Bonfil Giuseppe, Pacchierotti dottor Gaspare, Brillo Giovanni, Piccini dott. Valentino, Maluta Carlo, Corinaldi co. Michele.

L'ordine del giorno reca:

Statuto della Casa di Ricovero.

Crediamo cosa utile, perchè il pubblico conosca l'importanza dello Statuto di riportare gli articoli quali furono approvati dal Consiglio.

Art. 2. Per essere ricoverati nello Stabilimento è necessario:

a) appartenere per domicilio decente al Comune di Padova;

b) non poter trovare accoglienza in altri Istituti di beneficenza esistenti nel Comune;

c) essere assolutamente privi di mezzi

duta, vi propongo di convocare immediatamente una riunione di tutti i membri del Comitato centrale e della Comune, e di far loro accettare la seguente proposizione: — La Comune di Parigi ed il Comitato centrale, riconoscendosi vinti, vengono ad offrire le loro teste al Governo di Versailles, a condizione che nessun atto sarà seguito contro l'eroica Guardia nazionale. Se accettata questa proposta, occorre inviare immediatamente dei parlamentari su tutta la linea, ecc., ecc.»

«Se poi non accettate questa prima proposta, eccovene una seconda. Riunite le Guardie nazionali sulle alture di Belleville e Meil-Montant, facendo suonare la generale, e andiamo a porci sotto la protezione dei prussiani, perchè ci diano passaggio, e ci sia permesso d'imbarcarci con armi e bagagli nell'America.»

Nessuna di queste strane proposte fu nemmeno discussa, tanto più che gli avvenimenti, che correvano rapidissimi, le resero inutili. Conveniva però che 50 a 60,000 parigini armati che fossero andati a mettersi sotto la «protezione» dei prussiani, era una chiosa veramente straordinaria di questa epoca storica!

(Continua).

necessari alla sussistenza ed inabili al lavoro;

d) non aver persone obbligate, ed in grado di provvedere al proprio sostentamento.

Art. 3. Sono preferiti a parità di estremi i poveri che hanno raggiunto l'età di anni 70, e che hanno tenuta una condotta incensurabile, ed a parità di anni i cronici, i ciechi, i mutilati, e indi quei poveri che non abbiano trascurato l'educazione dei figli relativa al proprio stato.

Non si ammettono poveri a piazze somigrate se non dopo avere accolto quelli che versano in assoluta miseria.

La pensione da corrispondersi è fissata dal Regolamento interno.

Art. 4. I poveri sono soggetti alla disciplina e trattamento propri dello Stabilimento; rievolveranno, compatibilmente all'età ed all'attitudine loro, una conveniente istruzione religiosa e civile, e si dedicheranno a quelle occupazioni che verranno determinate dallo speciale Regolamento interno.

Art. 5. Non si possono ammettere ricoverati per uno scopo di correzione.

Art. 6. I ricoverati si licenziano:

a) quando non concorrano più tutte le condizioni, che ne determinarono l'accolgimento;

b) quando si rendono colpevoli di mala condotta.

Di regola non sarà riaccolto nella Casa di Ricovero chi senza ragionevole fondamento l'abbia abbandonata.

Mezzi, Amministrazione e Direzione dell'Istituto.

Art. 7. Il Ricovero si mantiene:

a) colle sue rendite patrimoniali;

b) Cogli utili prodotti dal lavoro dei ricoverati.

Art. 8. I redditi livellari, censi, decime, quartosi e capitali, le case non necessarie all'Amministrazione del Ricovero, e di regola gli appezzamenti di terreno minori di 24 p. c. saranno convertiti, salvo le forme di legge e la volontà dei benefattori, in certissimi nominativi di rendita del consolidato del Regno.

Art. 9. Il patrimonio del Ricovero è intangibile, e però le spese devono essere sempre bilanciate coi redditi.

Art. 10. La Pia Casa è retta da un Consiglio di Amministrazione, composto di un Presidente, e di 6 Membri, il cui ufficio è gratuito.

Art. 11. Il Presidente ed i Consiglieri sono eletti dal Consiglio Comunale, e durano in carica per tre anni. Il Presidente si elegge di triennio in triennio, gli altri Membri si rinnovano due per ogni anno in ragione di anzianità, e sono tutti rieleggibili. Per primi due anni la rinnovazione dei Consiglieri è determinata dalla sorte.

Art. 12. I Membri, che compongono il Consiglio di Amministrazione, devono possedere i requisiti necessari all'elettore amministrativo.

Art. 14. Il Consiglio d'Amministrazione si raduna di regola una volta alla settimana, e straordinariamente per invito del Presidente o per domanda di due Consiglieri.

Il Presidente convoca mediante invito scritto il Consiglio, che delibera a maggioranza assoluta.

I suffragi saranno palesi, eccetto che si tratti di questioni personali.

Ogni Consigliere ha diritto d'iniziativa, ed ogni adunanza è valida coll'intervento di tre Membri, oltre del Presidente e del Consigliere delegato.

Se un Membro del Consiglio d'Amministrazione non interverrà alle tornate per tre volte di seguito, senza avere previamente la sua assenza, sarà dichiarato dimissionario, ed il Consiglio Comunale provvederà alla di lui surrogazione nella prima sua adunanza dietro rapporto del Presidente.

Art. 15. Il Consigliere anziano assume le voci di Presidente quando questi sia impedito, e non esista delegazione. Fra più Consiglieri egualmente anziani presiede il più vecchio di età.

Art. 16. I soli Consiglieri riferiscono al Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente ripartisce fra i Consiglieri la trattazione degli affari in due

referati, del quali l'uno riguarda l'ordine interno, e la beneficenza, l'altro l'amministrazione.

I Consiglieri hanno diritto d'illimitata ispezione. Uno di essi è specialmente delegato dal Presidente alla vigilanza del riparto maschile, l'altro alla vigilanza del riparto femminile.

Uno speciale Regolamento disciplinerà le competenze e norme dei referati e della vigilanza sui riparti.

Il Consiglio poi rimise la discussione dell'art. 13 al momento in cui tratterà l'articolo 17.

All'art. 9 il cons. Morpurgo presenta il seguente emendamento:

« Il patrimonio del Ricovero è, di regola, intangibile, i doni e i legati devoluti a beneficio della pia fondazione andranno in aumento del patrimonio stesso; e le spese annue dovranno essere bilanciate cogli annui redditi.

Soltanto nel caso di imperiosi bisogni e di utilità manifesta potrà farsi luogo ad una eccezione passiva, la quale non dovrà però superare in alcun modo il ventesimo del reddito patrimoniale depurato.

Quando si verificassero queste eccezioni passive, gli amministratori dovranno darne particolareggiata giustificazione nel rendiconto menzionato nell'articolo 19 ed avvisare a mezzi straordinari per togliere il disavanzo. »

Il cons. Morpurgo appoggia questo suo emendamento, osservando che benchè si tratti di un istituto che ha scopi speciali esso è sostanzialmente un istituto di carità, e domanda se il Dio termine del pareggio è conciliabile cogli scopi del medesimo. Egli vuol mettere il caso in termini: siamo alla metà dell'anno amministrativo, le rendite tutte sono ormai assegnate. Se si presentano 8 o 10 poveri con tutti i requisiti per essere ascolti nel ricovero, dovremo noi loro rispondere che l'art. 9 ce lo impedisce? dovremo dire loro che questo regolamento costituzionale che si chiama il patrimonio è intangibile?

I poveri risponderanno avete due milioni e mezzo di capitale; e voi vorrete soggiungere: sopprimete il bisogno, poiché l'intangibilità del patrimonio non si può sopprimere?

L'onor. Morpurgo ritiene troppo rigida la disposizione dell'art. 9, e crede che quando il bisogno sia provato, il non provvedervi torni lo stesso che mancare al fine dell'istituzione.

Altri argomenti egli adduce per sostenere la sua proposta, e finì col raccomandarla al consiglio.

I consiglieri Bellavitis, Frizzerin, Colletti Domenico e Colletti Ferdinando combattono l'emendamento Morpurgo, perchè col ventesimo della rendita non si risolve la questione, e rimarrebbero sempre miserie da soccorrere, perchè l'esperienza ha insegnato che la eccezione proposta, la quale era preveduta anche nel vecchio statuto, fu invece di una eccezione la regola dell'amministrazione della pubblica beneficenza, e perchè accogliendola si aprirebbe un abisso, provvedendo all'oggi e dimenticando con somma impvidenza le miserie dell'avvenire, e perchè infine nel caso di necessità straordinaria dopo aver provate tutte le vie a sopperirvi, la legge sulle opere pie insegna come vi si possa sopperire.

L'emendamento Morpurgo venne respinto, e viene invece accolto quello della commissione.

La seduta è levata alle ore 11 1/2.

Domani a sera seduta pubblica: continuazione della discussione dello statuto della Casa di Ricovero e gli altri argomenti posti all'ordine del giorno.

Premiazioni. — Domenica, 27 corrente, alle ore 12 meridiane, avrà luogo nella gran sala della ragione la solenne distribuzione de' premi agli alunni ed alle alunne delle scuole comunali.

Simpattia ed infortunio. — Dopo lunga e onoratissima carriera percorsa con profitto dell'arte musicale, il nostro concittadino quasi ottuagenario, Niccolò Maccari Spada, che da mezzo secolo circa domiciliatosi, qui a Padova, prestò l'utile e non interrotta opera sua sui no-

stri teatri, è da qualche tempo degente per grave malattia, e ormai può dirsi ridotto in fin di vita.

Se le sue prestazioni gli conciliarono sempre la stima dei concittadini e colleghi, non hanno bastato tuttavia a procurargli agiatezza di sorta; ed anche in questi momenti, quando per medicine e per cure il bisogno si fa sentire più imperioso, il nostro Spada è assolutamente privo di ogni mezzo.

Se da una parte questo pensiero d'inquietudine, giova peraltro a tranquillarsi non poco la speranza, diremo piuttosto la certezza, che la Presidenza e la Società teatrale, sicure di farsi interpreti della simpatia che lo Spada gode presso i suoi concittadini, vorranno prendersi un pensiero di lui, e lenire in tal modo il rammarico che provano la sua famiglia e gli amici per la malattia che lo affligge.

Ci scrivono:

Nel giorno 15 del corrente ho assistito a S. Pietro Montagnon, frazione di Battaglia, ad una di quelle solennità che lasciano gradevole impressione nell'animo di chi prende vivo interessamento alla istruzione della gioventù. Trattavasi della distribuzione dei premi per le due scuole comunali, maschile e femminile. Dal Bagni, specialmente di Montegrotto, vi accorsero volentieri forestieri d'amboro i sessi rendendo in tal modo più splendida la scolastica cerimonia. Oltre il canto delle fanciulle e la recita di poesie, il dott. Alessandro Selmi, soprintendente degno ed Assessore municipale del Comune di Battaglia, pronunciò un eloquente discorso, che toccando dei genitori, dei superiori e dell'amor santissimo della famiglia e della patria meritò di essere attentamente ascoltato risuotendo un generale applauso. Voglia Iddio che la verità da lui esposta fruttino. Anche l'avv. G. B. Milani invitato prese la parola, ed encomiando il discorso di chi lo precedette, prese poi a svolgere con erudita faccenda alcuni pensieri sulla pubblica istruzione. Così ebbe fine la bella solennità.

Programma dei pezzi che la banda del 28° regg. di fanteria eseguirà oggi 25 corr., dalle ore 8 alle 10 pom. in Piazzetta Pedrocchi:

- 1. Marcia, PALUMBO.
2. Sinfonia, Si y E tay Roy, ADAM.
3. Valzer, BONAFET.
4. Mazurka, GUARNIERI.
5. Fantasia per violino, ARDITI.
6. Polka, STRAUSS.
7. Coro e pezzo concertato, Vestale, MERCADANTE.
8. Polka, MATTIOZZI.

Alla buon'ora. — Oggi l'ufficio di P. S. non registra alcun fatto d'importanza.

Prestito di Barletta. — Il giorno 20 corrente ebbe luogo la estrazione del prestito a premi della città di Barletta.

Il N. 36 della serie 5893 vinse il primo premio, ch'era di L. 25,000, e fu estratta la serie 2583 che sarà rimborsata.

Invito alle Associazioni operarie. — L'Associazione di mutuo soccorso ed istruzione degli operai ed operarie di Torino, avendo deliberato di prender parte alle feste che avranno luogo in Torino, nell'occasione che la prima locomotiva percorrerà il tunnel del Moncenio, ha invitato fin d'ora tutte le Associazioni operarie del regno a mandare i loro rappresentanti, onde prender parte a questo straordinario avvenimento, che collegandosi all'impresa dell'istmo di Suez, formerà una gran pagina nell'istoria dell'italiano risorgimento.

Becessi dal 8 al 14 agosto.

(S) Calvi-Torran Clusalis, 28, Eremitani. Bittesni Anna, 20, Servi. Altini Luigi, 13, Cattedrale. Beltracchi Geremia, 57, Sped. civile. Bonaldi Antonia, 66, idem. Galdoli Antonia, 70, Ric. B. Felleg. Tomassetti Rosa, 28, Carmine. Più una bambina di pochi giorni. (9) Giarin Ferdinando, 33, Casa di pena. Camarzo Luigi, 54, Sped. civile. Costa Rosa, 2, S. Benedetto. Più un bambino di due mesi. (10) Friso Giovanni, 63, Sped. civile. Bonazzon Andrea, 22, idem. Zinocco Giovanni, 38, idem. Guizzo Vincenzo, 54, Carmine. Barbieri Nicoletta, 26, Filippini. Canel Catterina, 2, San Andrea. (11) Lettis Ugo, 3, S. Giu-

stina. Scarella G. Batt., 2, Eremitani. Angeli Beatrice, 2, S. Giustina. Tommasi Teresa, 10, Cattedrale. Più un bambino di pochi giorni (12) Lotto Luigi, 3, Cattedr. Lorenzetti Giuseppe, 60, Sped. civile. Torcato Antonio, 56, Servi. Bonanno Antonio, 21, Sped. militare. Più due bambini pochi giorni. (13) Muzzi Annunziata, 3, Carmine. Minotti Maria, 1, idem. Paneghetti Meneratti Maddalena, 87, San Francesco. Pinton Bartolo 49, Sped. civ. (14) Lazzarini Ernesto, 2, Cattedrale. Micheli Renato Maria, 54, S. Croce.

B. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova

26 agosto
A mezzodi vere di Padova
Tempo medio di Padova
ore 12 m. 1 s. 45,0
Tempo medio di Roma ore 12 m. 4 s. 12,1
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di m. 17 dal suolo,
di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 4 columns: 24 agosto, Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p.
Rows: Barometro a 0°-mill., Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo.

Del mezzodi del 24 al mezzodi del 26
Temperatura massima = 30°3
minima = + 20°3

ULTIME NOTIZIE

Dispaccio particolare del GIORNALE DI PADOVA.

Roma, 25, ore 10:45 ant.

Seri disordini avvennero iersera in Piazza della Minerva. Le guardie di pubblica sicurezza respinsero un assalto alla Questura.

Vi furono tre feriti.

Si riconferma da più parti che le trattative per lo sgombrò dei Prussiani dai dipartimenti e dai forti di Parigi procedono attivamente. Si crede che lo sgombrò succederà fra pochissimi giorni.

Troviamo nei giornali i seguenti dispacci:

Pest, 23 agosto. — Un telegramma da Vienna al Pest Lloyd reca che l'imperatore Guglielmo si ferma a Gastein fino al 6 settembre. Il colloquio dei due imperatori avrebbe luogo il 7 dello stesso mese a Salzbury. Vi assisteranno anche Bismarck, Bismarck e Andrassy.

Bukarest, 23. — Nei circoli governativi si assicura che il principe Carlo ha ricevuto una lettera di suo padre, il principe Antonio Hohenzollern che lo induce a non abdicare in alcun caso. Olessa, 23. — La campagna contro Kouldza è terminata vittoriosamente.

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

DUBLINO, 24. — L'Associazione pell'amnistia dei Feniani decise di tenere un meeting il 3 settembre al Phoenix Park per domandare alla Regina che i prigionieri politici pongansi in libertà.

PARIGI, 24. — Assicurasi che Thiers e la maggioranza continuano ad essere discordi sulla questione dell'immediato disarmo delle guardie nazionali.

FRANCOFORTE, 25. — La Presse ha da Berlino: il giorno della ripresa dei negoziati di pace non è ancora stabilito. Ignorasi se riprenderansi qui, poichè credesi di giungere più prontamente ad un accomodamento in altro luogo.

VIENNA, 24. — La Presse ha da Gastein: Prima della partenza di Bismarck fu approvato un documento contenente il riassunto delle conversazioni politiche dei due cancellieri.

BERLINO, 24. — Il conte Waldsee interpellò Remusat circa la lega formatasi per la liberazione dell'Alzazia e della Lorena. Remusat dichiarò che la lega è diggà scolta come contraria al diritto delle genti.

La Gazzetta della Croce ha una corrispondenza da Vienna che con-

ferma che gli abboccamenti di Gastein dimostrano l'accordo delle viste dei due sovrani. Non era loro intenzione di addivenire a qualsiasi accomodamento. Le relazioni personali dei due Imperatori sono sempre amichevoli e devono biasimarsi le voci sparse in contrario.

PARIGI, 24. — Assicurasi che la Prussia e la Francia riconoscendo gli inconvenienti delle doppie trattative di Compiegne e Francoforte, decisero di trasportare le trattative a Versailles. Arnim è atteso a Versailles.

VERSAILLES, 24. — La Commissione di proroga dei poteri a Thiers elesse Vitet a suo relatore. La Commissione con 10 voti contro 5 si pose d'accordo sulle seguenti basi:

I poteri di Thiers dureranno fino alla durata dell'Assemblea.

Questa fisserà l'epoca del suo scioglimento, e costituirà allora un' autorità per presiedere le elezioni. La questione della vicepresidenza è lasciata in disparte. Thiers verrà all'Assemblea soltanto in gravi circostanze. La Commissione udirà la lettura della relazione di sabato. La relazione sarà presentata all'Assemblea probabilmente martedì; la discussione pubblica avrà luogo giovedì.

BORSA DI FIRENZE

25 agosto

Rend. 63 70
Ore 21 13
Londra tre mesi 26 70
Prestito nazionale 88 05
Obbligazioni regia tabacchi 490
Azioni regia tabacchi 720 50
Banca Naz. del R. d'It. 28 17
Azioni strade ferrate mer. 404
Obblig. » » 194
Buoni » » 489
Obbligazioni ecclesiastiche 86 05

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 24

Rendita francese 3 0/0 56 42
italiana 5 0/0 60 30

Table with 3 columns: Valori diversi, Berlin, 24, Anstria, 24, Lombardo, 24, Turco, 24, Spagnolo, 24.

Table with 3 columns: Londra, 24, Consolidato inglese, Rendita italiana, Lombardo, Turco, Cambio su Berlino, Tabacchi.

Table with 3 columns: Vienna, 24, Mobiliare, Lombardo, Austriaco, Banca Nazionale, Napoleoni d'oro, Cambio su Parigi, Cambio su Londra, Rendita austriaca.

Bartolomeo Moschin ger. resp.

Badare alle falsificazioni velenose.

2) Niuna malattia resiste alla dolce Revalenta Arabica Du Barry di Londra, la quale guarisce senza medicine, né purghe, né spesse le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea vomiti, costipazioni diarroee, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue. N. 72,000 cure, compresevi quelle di S. S. il Papa, del duca di Plushow e di madama la marchesa di Bréhan, ecc. — In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c., 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 kil. 12 fr.; 3 kil. 16 fr.; 4 kil. 20 fr.; 5 kil. 24 fr.; 6 kil. 28 fr.; 7 kil. 32 fr.; 8 kil. 36 fr.; 9 kil. 40 fr.; 10 kil. 44 fr.; 12 kil. 48 fr.; 15 kil. 52 fr.; 20 kil. 60 fr.; 25 kil. 68 fr.; 30 kil. 76 fr.; 40 kil. 84 fr.; 50 kil. 92 fr.; 60 kil. 100 fr.; 70 kil. 108 fr.; 80 kil. 116 fr.; 90 kil. 124 fr.; 100 kil. 132 fr. — In tavolette: per 1; 2; 3; 4; 5; 6; 7; 8; 9; 10; 12; 15; 20; 25; 30; 40; 50; 60; 70; 80; 90; 100 tavolette. — Per 48 tavolette 8 fr.; per 24 tavolette 4 fr. 50 c.; per 12 tavolette 2 fr. 50 c.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Fineri e Mauro, Cavazzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Vanzanini, e

BOLLETTINO dei prezzi medii degli infrascritti generi venduti nei mercati dei Comuni che appresso. (dal 13 al agosto 20 1871).

Table with columns: DENOMINAZIONE del generi, Campo-sampiero, Citta-della, Con-selve, Este, on-solico, Monta-gnana, Pa-dova, Piove. Rows include Frumento, Grano turco, Segale, Avena, Orzo, Riso, Fave, Geol., Piselli, Lenticchie, Fagioli, Gagne, Vino, Olio d'oliva, Legname combust., Fieno, Paglia, Pane, Carne di bue, id. di vitello, id. di suini, id. di pecorini.

Padova, Dalla R. Prefettura li 25 agosto 1871

Il prefetto PEVERELLI

Badare alle falsificazioni velenose

36-160

NON PIU' MEDICINE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpazioni, diarrea, gonfiessa, capogiro, sfolamento d'orecchi, sceltità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudesse, cranchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pncemonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, stitilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodanza di carni al più stremati di forze.

Esperimento 30 volte di suo prezzo in altri rimedi e nutritive meglio che in carne, facendo dunque doppia economia.

Estratte di 79,000 guarigioni

Cura n. 68,184. Prunetto (circondaria di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, le mie forze insomma ringiovanite, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

Cura n. 71,166. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da una forte palpita al cuore, e da straordinaria gonfiessa, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da disturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano inespaco al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; era facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiessa, dorme tutte le notti intiera, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

Montana, Istria. I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

Cura n. 81,456. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

La scatola del peso di 1/6 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 68.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Im POLVERE ed in TAVOLETTE. Di l'appetito, la digestione con buon sonno, foras dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolostomacale squilibrato, nutritive tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Dopo 20 anni di estinato sfolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare a letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo.

BARRY DU BARRY & C., 34 Via Provvidenza TORINO

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellero già Zanini, Zanetti - Tolmasse: Gus. Chiassi farm. - Udine: A. Filippucci, Comessatti - Venezia: Pensi, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frini, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Padova: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Udine: Nicolò Dall'Arzè - Legnago: Valeri - Mantova: F. Della Chiara farm. reale - Oderzo: L. Gineti, L. Bianchi.

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

L'OPERA del prof. D. TURAZZA Trattato d'Idrometria O D'IDRAULICA PRATICA Prezzo Lire 10.

Questa R. Pretura Urbana notifica col presente Editto che il sig. Giuseppe Tagliari di Tribano con questo avvocato Peterlin face istanza per ammortizzazione dell'atto d'iscrizione 19 ottobre 1855 anno quinto N. 756 dell'Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia qui rappresentate dal direttore Antonio Dal Bon a favore di Luigi Tagliari di Giuseppe assicurato per messe normali N. 1 sezione capitali pagabili in caso di sopravvivenza, stabilita per anni venti cominciati dal primo Gennaio 1851 (cinquant'anno) e termina col 31 Dicembre 1870, atto d'iscrizione che andò smarrito. Vengono quindi invitati tutti quelli che credessero avere diritto sul predetto documento a farlo valere entro un anno, sotto comminatoria che in difetto dopo spirato un tal termine essi non saranno più ascoltati ed il suddetto documento sarà dichiarato nullo e di nessun valore. Locchè si pubblici come di metodo per tre volte in questo Giornale e si affigga sulla piazza pubblica, ed in comune di Tribano. Dalla R. Pretura Urb. Padova, 2 agosto 1871 Il R. Consigliere Dirigente PIOVENE O. Graziani.

PRESSO LA DITTA LUIGI TRANQUILLI Chincagliere. Fucili da caccia delle migliori fabbriche del Belgio, Revolver, Oggetti per caccia, ecc. Carte da Tapezzeria di fabbrica nazionale dai Centesimi 50 alle Lire 3.50 la pezza di metri 8. Lavori in cuojo di Russia, ecc. a prezzi vantaggiosi. 6-410

NOVITA' LIBRARIE VENDIBILI

- Alla Libreria Sacchetto in Padova. Bassani. - Armonie dell'Anima. Versi con una prefazione di P. Fanfani. Firenze 1871, in 12. L. 1.- Bonola dott. T. I patrioti italiani storici e biograf. Milano 1871, in 12, vol. 4. » 6.- Cavani G. Manuale o Raccolta di tutte le leggi, istruzioni e formole relative agli atti della Procedura Conciliatoriale Padova 1871, in 8. » 2,50 Celli prof. E. Lezioni elementari di Botanica, II edizione, Modena 1871. » 8.- Codogni A. I tempi nuovi. Racconto. Mantova 1871, in 12. » 1.- Galligo dott. L. Igiene e malattie dei Bambini. II edizione Firenze 1871. » 10.- Malato Todaro Sal. Racconti II ediz., Palermo 1871, in 12 » 4.- Pacifici-Magnoni E. Istituzioni di Diritto Civile italiano. Libro I. Delle Persone. II ediz. Firenze 1871, in 8. » 8.- Schivardi dott. P. La Medicina ipodermica. II ediz. ne, Milano 1871. » 3.- Savini Medoro. Nada, Miraggi d'Iberia. Firenze 1871, in 8. » 2,50 Statuti M. Storia del Diritto. Napoli 1871, in 8. » 2.- Todhunter M. A. Trattato elementare sulla Teoria delle equazioni con una collezione di esempi. Napoli 1871, in 12. » 6.- Spedizioni franche dietro invio di Valigia postale.

DELLA FABBRICAZIONE E Conservazione dei Vini

LEZIONI DEL PROF. A. SELMI Prezzo It. L. 1,50

L'UOMO BIANCO E L'UOMO DI COLORE LETTURE

SUL'ORIGINE E LE VARIETA' DELLE RAZZE UMANE DEL Prof. Cesare Lombroso con incisioni PREZZO - ITALIANE LIRE 3.

SUL MAGNETISMO LEZIONI DI FISICA

DI FRANCESCO ROSSETTI

LA STENOGRAFIA ITALIANA

secondo il sistema GVBELSBERGER esposta da Leone Bolaffio Seconda edizione Prezzo italiane Lire 1,50

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI DI ORIGINE SCRIGNI DI FERRO della prima fabbrica Europea F. WERTHEIM & COMP. DI VIENNA imp. r. fornitore di Corte PRESSO I. WOLLMANN in Padova. Questi Scrigni che si acquistaron ormai una fama mondiale pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè pell'elegantissimo esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali. Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. 3-7

20,000 e più Guarigioni ottenute INIEZIONE coll'acqua antisifilitica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrate d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti col nomi di Blenoree e Gonoree; nonchè i fussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercè quest'acqua dire: Non più mal Venereo. Bottiglia coll'istruzione lire 4. - Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornelio, Piazza delle Erbe. - Il medesimo spedisce in provincia di tre vaglia di lire 5 a lui diretto. 56-10

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY. PILLOLE DI HOLLOWAY. Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spargando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola. UNGUENTO DI HOLLOWAY. Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi. Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244. 94-33

PADOVA - Via S. Maria dei Servi, N. 1071 A bleu - PADOVA. LIQUIDAZIONE VOLONTARIA Grande Deposito e Vendita PER SOLI TRE MESI LIBRI DI VECCHIE EDIZIONI Legali, Medici, Ascetici, Letterarii, Storici e di Scienze Naturali I Signori Bibliofili potranno spedire per Posta le loro domande. VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO Diritto Penale FILOSOFICO E POSITIVO AUSTRIACO avuto speciale riguardo Alle Provincie Lombardo Venete del professore GIAMPAOLO TOLOMEI Padova 1871 Prem. Tip. Sacchetto